

ELEZIONI POLITICHE 2022: 5 TEMI DI POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE PER I CANDIDATI DEL NOSTRO TERRITORIO AL PARLAMENTO ITALIANO

La dimensione europea ed internazionale è quasi assente – salvo per qualche slogan- dalla campagna elettorale per le politiche del 25 settembre: incredibile quando c'è un PNRR da realizzare, una guerra in corso da sei mesi sul continente europeo, equilibri mondiali incerti ed in rapido cambiamento, un'Unione europea che per funzionare ha bisogno di riforme, l'area dei Balcani occidentali, così prossima a noi, in bilico tra UE, Russia e Cina e quanto mai instabile.

Ma tutte queste tematiche si riflettono nella vita quotidiana dei cittadini molto più di quanto sembri, anche se quasi nessuno lo dice (o è disposto ad ammetterlo). Di certo è più comodo far credere che un nuovo governo, qualsiasi esso sia, abbia mano libera da vincoli macroeconomici ed impegni europei ed internazionali (e magari possa brandire una bacchetta magica): ma questa è pura illusione!

Ecco perché “Dialoghi Europei”, da “Think tank” quale ambisce ad essere, si propone di approfondire, con l'aiuto di alcuni candidati del nostro territorio alle imminenti elezioni politiche, qualche tematica solo sfiorata, ma sostanzialmente lasciata nell'ombra, probabilmente perché scomoda.

Analogo esercizio era già stato fatto, ottenendo un buon successo, in occasione delle elezioni politiche del 2018 e delle europee del 2019. Confidiamo di riuscire anche stavolta a fornire l'occasione ai principali candidati di far conoscere le loro posizioni, così come ce le trasmetteranno (con garanzia di pubblicazione integrale), e un'opportunità in più di informazione per gli elettori.

A questo fine abbiamo predisposto le seguenti domande che saranno trasmesse ai principali partiti:

- 1) L'UE recentemente ha dimostrato una rapidità di reazione inaspettata alla pandemia e alla guerra in Ucraina. Ciò nonostante, il dibattito “serve più o meno Europa?” è sempre di attualità, per esempio riguardo la crisi energetica in corso. *Secondo lei cosa dovrebbe e cosa non dovrebbe fare l'UE per corrispondere meglio e più tempestivamente ai problemi dei cittadini europei? È a favore o contro la progressiva estensione del metodo decisionale a maggioranza qualificata rispetto a quello all'unanimità?*
- 2) Dopo la crisi finanziaria ed economica del 2008/2010, la pandemia da Covid19, ma soprattutto la guerra in Ucraina, è evidente che il mondo non sarà più quello di prima. Ed è chiaro che non ci si possa sottrarre al nuovo assetto internazionale che ci attende. *Quale deve essere la scelta di campo per l'Italia secondo lei? C'è qualche correzione di rotta che suggerirebbe all'alleanza scelta?*
- 3) I Balcani occidentali, sulla porta di casa nostra, rischiano una fase di instabilità che li allontani dall'UE anziché avvicinarli e li renda sempre più dipendenti da Russia, Cina e Turchia. *È d'accordo sull'esigenza di accelerare la loro integrazione nell'UE? Ritiene possibile ed utile un ruolo specifico dell'Italia e della nostra Regione?*

- 4) Il 2022 è stato proclamato dall'UE "anno europeo dei giovani (per un futuro più verde, inclusivo e digitale)" e ai giovani guarda anche il grande piano di rilancio europeo dopo la pandemia denominato "Next Generation EU". *Cosa pensa che si aspettino i giovani da voi politici e cosa ritiene più urgente fare? Come può il PNRR italiano corrispondere alle esigenze e agli interessi delle nuove generazioni, anche a livello locale?*

- 5) Calo ed invecchiamento demografico e carenza di mano d'opera sono due facce di un'unica medaglia che richiedono precise politiche sul duplice fronte dell'attrazione (o del recupero) delle risorse umane e dell'approccio al fenomeno migratorio. *Qual è la sua visione a questo proposito? Quali azioni suggerirebbe su entrambi i fronti?*

Trieste, 2 settembre 2022